Anno VIII. TORINO, Domenica 19 LUGLIO 1874 Num. 197.

GAZZETTA PIEMONTESE

Frangar, non flectar

Prezzi d'Associazione.	Anno	Sem.	Trim.
Per Torino e tutto il Regno d'Italia franco per Posta . . . L.	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Torino (all'Ufficio di distribuzione) . . . »	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Svizzera . . . »	[illegible]	[illegible]	[illegible]

Prezzi d'Associazione.	Anno	Sem.	Trim.
Francia . . . L.	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Inghilterra, Belgio, Spagna e Portogallo »	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Germania e Austria . . . »	[illegible]	[illegible]	[illegible]

Le Associazioni si ricevono alla Tipografia G. FAVALE E COMP. Piazza Solferino.
Provincia con mandati postali affrancati.
Fuori Stato alle Direzioni postali.
Il prezzo delle Associazioni ed Inserzioni deve essere anticipato.

Le Associazioni hanno principio col 1° e col 16 di ogni mese.
Inserzioni 25 Cent. per linea o spazio di linea.
(La Direzione non restituisce i manoscritti che ricevesse (?) li abbruciano)
Si pubblica tutti i giorni comprese le Domeniche.
Un num. sep. cent. 5. — Un num. arretr. cent. 10.

TORINO, 19 LUGLIO 1874.

Gl'incettatori.

Avremo ancora per qualche tempo ad occuparci nella questione del pane, perchè venuto l'andazzo di promuoverne la soluzione non istudiandola con calma e provvedendo con mezzi ragionevoli, ma con vociferazioni e violenze da una parte ed inconsulte concessioni dall'altra, non sappiamo quando ci arresteremo. Intanto la Giunta di Forlì, composta di persone certo di ottime intenzioni, ma poco prudenti, s'è cavata d'impiccio dando le sue dimissioni, e i successori avranno il poco gradevole còmpito di rimendare le rotture. A Modena l'altro dì si è pensato che il miglior modo d'aver frumento in copia era l'impedire che uscisse quello che era entrato. Si applicano in tal modo le nuove teorie. Ed è poi un coro di voci che gridano dàlli all'incettatore, colla stessa rabbia con cui griderebbero dàlli al lupo!

Porremmo pegno che la maggior parte di coloro i quali gridano a questi giorni contro gl'incettatori, non abbiano un'idea precisa di ciò che fa quella sciagurata genia qualificata con quel nome. Forse molti non sanno maggiormente che cosa essi siano di ciò che nel 1630 si sapesse a Torino e a Milano degli untori. Il vero è che non ha gente più utile al mondo che gl'incettatori e specialmente coloro che fanno incetta di grano. Se non vi fossero incettatori, converrebbe inventarli.

Che cosa è un'incetta? la compra che si fa di una merce per rivenderla. I consumatori pertanto, anzichè dire villanie a chi fa provvista di grano, dovrebbero sapergliene il massimo grado, perchè trovano, grazie a loro, quanto occorre, nella terra medesima in cui dimorano, e, ciò che non è meno importante, ne trovano in qualunque tempo e senza una diversità stragrande di prezzo, o almeno ad una diversità molto minore che se non si facessero incette.

E tuttavia mentre non soccorre ad alcuno di vilipendere chi fa incetta di zuccaro, di pepe o di cannella, si fa eccezione per la derrata che è più di tutto necessario avere subito e che non vada miseramente dispersa. Gl'incettatori, accorrendo ai mercati per procacciarsene ove possono trovarne a miglior mercato, certamente impediscono che rinvilisca molto, e, come tutti i commercianti, sperano di rivenderla a prezzo alquanto più caro. Ma questa maggior carezza accadrebbe egualmente ed in proporzioni maggiori, quando ne fosse scemata la quantità e specialmente se la si lasciasse guastare o consumare oltre lo stretto bisogno. Guardandola invece, custodendola accuratamente, spacciandola a misura che se ne prova il bisogno, si produce l'effetto desiderabile che non rincarisca soverchiamente e se ne trovi quanto occorre allorchè è più divenuta necessaria.

Ma, dicono i feroci avversari di quei negozianti, questi si collegano fra loro, accaparrano tutto il grano, lo fanno salire con arti inique oltre il suo giusto prezzo, perchè i consumatori non ne possono far senza, è loro giocoforza soggiacere alla dura legge imposta, brevemente, gl'incettatori arricchiscono colla miseria altrui. Potremmo osservare a prima giunta che il commercio del grano è libero come tutti gli altri, che non diventano que'commercianti ricchi sfondolati, che se gli uni più avvisati fanno buoni affari, gli altri vi lasciano il pelo, che se quel commercio rendesse sì lauti guadagni, per una legge costante economica, molti vi si darebbero e questa concorrenza basterebbe a limitarli. Ma ciò che vogliamo osservare è che è impossibile che, tranne alcuni casi affatto eccezionali, i predetti incettatori possano tener alti i prezzi del grano, quando di questo si è prodotto gran copia.

È probabile che chi si è provvisto di una certa quantità di grano in un'isoletta o in un paesello di montagna e poscia o l'imperversare del vento impedisca gli approdi di battelli in quell'isola o siasi rotto il ponte sull'unica strada che conduce a quel paesello, onde resti posto fuori di comunicazione col resto del mondo per qualche giorno, la venda ad un prezzo più alto che non l'avrebbe venduta senza quei disastri. Ma questi radi accidenti non sono certamente tali per cui si possa stabilire una regola e condannare la libertà dei traffici, e i clamori contro gli incettatori si mandano nelle grandi ed aperte città e il dire che possano essi dare un prezzo artificiale al grano a Genova, a Torino o Bologna, od anche a Carmagnola e Chivasso, è cosa sì assurda che dobbiamo quasi chiedere venia ai nostri lettori se spendiamo ancora parole per dileguare quel pregiudizio. Ma non si tratta qui di pregiudizi come i volgari sulla luna e le comete, ma di tali che fanno commettere delle pazzie.

Secondo que' sviscerati amici del popolo, che non possono tollerare che si faccia commercio del grano, perchè i commercianti sono affamatori, gl'incettatori hanno i tesori di Creso. Comprano tutto ciò che si reca sul mercato. Questa compra naturalmente fa rialzare i prezzi ed invoglia i produttori a recar nuova merce, e gl'incettatori subito l'accaparrano e ripongono nei magazzini. Nuovo rialzo, nuova affluenza, ma i Cresi non hanno mai la borsa esausta. E notate bene, trattandosi di grano, non basterebbe l'acquistare quello che producono i vicini, ma quello pure che mandano la Russia, l'Ungheria, la Rumania. Ma se inesauribili non possono essere i tesori degl'incettatori, è inesauribile la fantasia dei loro accusatori.

Consoliamoci tuttavia nel vedere che quelle arpie non possono far sì che il grano non rinvilisca su tutti i mercati, se pure non sono menzogneri tutti i listini commerciali che ci danno i prezzi correnti, se non salariati dagl'incettatori medesimi, affinchè diano lucciole per lanterne. Abbiamo esaminato i listini dei mercati principali vicini a noi e ci siamo proprio convinti che la pratica non è niente diversa dalla teoria, che l'abbondanza delle merci doveva far rinvilire i prezzi e li rinvilì di fatto. Da un mese in qua il grano è sceso a Milano da lire 39 70 all'ettolitro a 29 80, a Chieri da 34 15 a 26 16, a Carmagnola da 35 94 a 26 87, a Novara da 35 a 27, a Chivasso da 36 43 a 26, ecc. Egli è vero che si paga alquanto più il vecchio che dà miglior farina, che il nuovo, ma insomma pare che gl'incettatori con tutti i loro enormi sacrifizi non abbiano potuto impedire quei successivi rinvilimenti e siamo persuasi che non impediranno gli ulteriori che accadranno infallantemente. Brevemente, non sono i magazzini pieni di grano che ci fanno paura, ma i magazzini vuoti. E ciò che ci farebbe anche paura sarebbe lo stupido vezzo di vietare l'uscita dei grani, come si fece in qualche luogo, poichè è probabile che per non essere posti nel caso di non potere vendere il grano con profitto, i mercatanti si guarderebbero bene dal recarne ove fosse loro tale facoltà contesa e allora avremmo proprio a lagnarci non dei magazzini colmi, ma dei vuoti.

Genova, 18. — Proveniente dalla Francia, per la ferrovia ligure occidentale, l'Ambasciata Birmana arriverà questa sera in Genova alle ore 6 e prenderà alloggio all'albergo Trombetta.

— Il *Banco Unione* ha deliberato di mettersi in liquidazione.

— La *Voce Libera* e l'*Unità Italiana* annunziano che l'impiegato ai passaporti, al quale era stata accordata la libertà provvisoria mediante cauzione di L. 5000, venne arrestato.

Verona, 18. — Un fortissimo temporale si scatenò ieri notte a Verona. L'acqua cadeva mista a grandine con una violenza tale che si dice abbia danneggiati parecchi tetti così che qualche tegola cadde nelle vie e nei cortili. Scoppiarono anche parecchi fulmini.

A San Tommaso la violenza dell'acqua stracciò il tendone di tela ch'era steso innanzi la chiesa per una sagra. L'*Adige* non sa ancora se e quali danni abbia recato in campagna.

ATTI UFFICIALI

La *Gazzetta Ufficiale* del 16 luglio reca:

1. **La legge** (n. 2000), in data 23 giugno, che modifica la legge sulla verificazione dei pesi e misure.

2. **La legge** (n. 1999), in data 14 giugno, che approva il nuovo ripartimento per annata della somma di L. 38,500,000 stabilito dallo articolo 2 della legge 26 aprile 1872.

3. **Un regio decreto** (n. 2004), del 8 luglio, che approva l'annesso regolamento per la gestione economica del canale Cavour e degli antichi canali demaniali della Dora Baltea e della Sesia.

4. **Disposizioni** nel personale del ministero della guerra.

CRONACA CITTADINA

Matrimoni in Torino. — Elenco delle inscrizioni fatte dal 12 al 18 luglio all'ufficio dello stato civile municipale.

Giovanni Deandrea, falegname, resid. a Torino, con Adelaide Rezzani ved. Candellone, cucitrice, residente a Torino.

Carlo Conelli, avvocato, resid. a Torino, con Anna Sarazzi, res. a Novara.

Gioanni Corradino, contadino, residente a Montafia, con Rosa Bosso, sarta, res. a Torino.

Giulio Cailleux, meccanico, resid. a Torino, con Giuseppa Alesso, res. a Torino.

Tommaso Porcellana, tessitore, res. a Vinovo, con Luigia Benedetto, solfanellaia, res. a Torino.

Benedetto Canonica, negoz., res. a Torino, con Teresa Garrone, res. a Torino.

Francesco Giacchino, panieraio, res. a Torino, con Anna Francesia-Berta, erbivendola, res. a Torino.

Gioanni Gilardi, lavandaio, res. a Torino, con Maria Brialo, lavandaia, residente a Torino.

Giacinto Roggero, operaio tipografo, res. a Torino, con Luigia Bussano, sarta, resid. a Torino.

Cav. Alessandro Berlia, negoziante, resid. a Torino, con Catterina Cavallera, modista, res. a Torino.

Gioanni Cat-Bero, materassaio, res. a Torino, con Margherita Caffaro, cuoca, resid. a Torino.

Francesco Borella-Vernetti, calzolaio, res. a Castellamonte, con Anna Cattero, res. a Torino.

Andrea Galasso detto *Vinchiotto*, inserviente al dazio, res. a Torino, con Elena Assinelli ved. Fontana, res. a Torino.

Luigi Cavallo, contadino, resid. a Torino, con Margherita Barra, contadina, residente a Torino.

Domenico Pinio, macellaio, res. a Torino, con Adelaide Bracco, res. a Torino.

Giuseppe Cordero, addetto alle ferrovie, res. a Torino, con Giuseppina Dabormida, res. a Monastero Bormida.

Tommaso Antonio Borella, addetto alle ferrovie, res. ad Alessandria, con Paolina Antonia Ballocchio, res. ad Alessandria.

Michele Dellacasa, addetto alle ferrovie, res. a Torino, con Almerina Lodovica Gola, contadina, res. ad Arignano.

Cav. Francesco Roncali, maggiore di fanteria, res. a Padova, con Nobile Erminia Cordero di Montezemolo, res. a Torino.

Vittorio Segre, negoziante, res. a Torino, con Eugenia Jona, resid. a Torino.

Giovanni Nairot, bracciante, res. a Torino, con Teresa Gioliti, operaia in sete, resid. a Torino.

Giuseppe Albanese, maniscalco, res. a Torino, con Filomena D'Errico, res. a Torino.

Giuseppe Ponsetto, calzolaio, res. a Leyni, con Maria Bioletto, cuoca, res. a Torino.

Luigi Miniotti, commesso negoziante, res. a Torino, con Carolina Teresa Offeral, res. a Torino.

Vittorio Varetto, armaiuolo, resid. a Torino, con Costanza Sosso, sarta, res. a Torino.

Camillo Tarelli, impiegato alle ferrovie, res. a Torino, con Luigia Demarchi, resid. a Torino.

Giuseppe Rossotto, stalliere, res. a Torino, con Carolina Ruffinatti, res. a Torino.

Gioanni Orso, panattiere, res. a Torino, con Anna Lumello, sarta, res. a Torino.

Paolo Pasquale, fabbro-ferraio, resid. a Torino, con Maria Vignale, sarta, res. a Torino.

Guglielmo Bruno, calzolaio, resid. a Torino, con Fortunata Cotta, cucitrice, resid. a Torino.

Filippo Bertrandi, operaio in pianoforti, res. a Torino, con Anna Baldone, sarta, res. a Torino.

Antonio Garello, calzolaio, residente a Torino, con Erminia Pagliano, sarta, resid. a Torino.

Imposta sui redditi della ricchezza mobile per l'anno 1875. — A termine dell'articolo 44 del regolamento approvato col reale decreto del 25 agosto 1870, si rammenta l'obbligo cui è tenuto ogni possessore di redditi di ricchezza mobile di fare la dichiarazione o la rettificazione dei suoi redditi.

Devono fare la dichiarazione dei loro redditi i contribuenti omessi nei ruoli precedenti, i nuovi possessori di redditi soggetti all'imposta, e coloro i redditi dei quali siano accresciuti o variati in confronto delle risultanze del precedente accertamento.

Gli altri contribuenti possono fare anch'essi una nuova dichiarazione, ovvero espressamente confermare il reddito precedentemente accertato, od indicarne le rettificazioni; possono anche omettere del tutto di fare la nuova dichiarazione, la rettificazione o la conferma; ed in tal caso s'intende confermato il reddito dell'accertamento anteriore.

La conferma, la rettificazione ed il silenzio tengono luogo di nuova dichiarazione per tutti gli effetti legali.

Si avvertono pertanto i possessori, tenuti a fare la dichiarazione o rettificazione, che possono ritirare le schede dall'ufficio comunale, o da quello dell'agente delle imposte.

Le schede debitamente riempite dovranno essere restituite all'agente, o direttamente o per mezzo del Sindaco, entro il mese di luglio 1874.

Trascorso tale termine, l'agente delle imposte farà d'ufficio la dichiarazione o la rettificazione dei redditi per coloro che erano tenuti a farla, e che la omisero o la fecero inesattamente, salva l'applicazione delle sopratasse, a termine della legge 23 giugno 1873, n. 1444, per le dichiarazioni omesse o inesatte.

Dalla residenza comunale, Torino, il 15 giugno 1874.

Il sindaco
F. RIGNON.

Scuola Botto. — Nei passati giorni ebbe luogo nell'Istituto d'istruzione elementare, diretto dalle sorelle Botto, l'esame finale e la distribuzione dei premi. Vi assistevano il R. Ispettore, vari professori ed i parenti delle alunne ed alunni.

La scolaresca diede ottimi saggi delle materie insegnate nelle diverse classi durante l'anno scolastico; come lettura, scrittura, esercizi di nomenclatura, conteggio, lettere italiane e francesi, geografia, storia, aritmetica, disegno, nozioni di geometria e fisica. Vi era anche una bella esposizione di lavori femminili.

Si recitarono dalle alunne ed alunni graziose poesie italiane e francesi di buoni autori, che furono un saggio non solo di memoria, ma di retta pronuncia e di intelligente declamazione.

Il nostro giornale è lieto di far conoscere i buoni frutti che dà l'eccellente Istituto.

Aggiungiamo che le sorelle Botto, coadiuvate da abili professori, durante le vacanze aprono un corso di ripetizioni per le quattro classi elementari e un compendioso corso preparatorio agli esami magistrali di riparazione.

N. B. L'Istituto Botto è trasferito dal numero 24, piano terzo, via Cavour, al numero 20 della stessa via, piano primo.

Comizio dei veterani delle battaglie 1848-49. — Mentre il Comizio dei veterani delle battaglie 1848-49 si fa dovere di ringraziare l'Associazione generale degli operai di Torino per il gentile ricordo fatto nella sua circolare riguardo alla iniziativa presa dal Comizio per degnamente commemorare il 25° anniversario della morte del magnanimo re Carlo Alberto, osserva però ai veterani e sottoscrittori per l'omaggio consistente in una corona marmorea, di non confondere la commemorazione stabilita dall'Associazione predetta pel 26, con quella dei veterani, fissata per martedì 28 corr. mese, alle ore 8 antimeridiane, come da programma che a suo tempo sarà reso di pubblica ragione.

Pane. — Questa mattina si sperava una nuova diminuzione sul prezzo del pane, ma non ci risulta sia avvenuta variazione; si paga oggi, come domenica scorsa, il pane grosso prima qualità a 60 cent. il chilogr. Bisogna però tener conto che i panattieri erano in credito di qualche centesimo, poichè nel mese scorso non avevano spinto il prezzo del pane in proporzione del prezzo cui erano salite le farine ed il frumento.

APPENDICE

RIVISTA BIBLIOGRAFICA

Rime di Francesco Petrarca, colla vita del medesimo, pubblicate per la prima volta per cura di Domenico Carbone. Torino, Luigi Beuf, 1874; un volume in-8°, prezzo L. 2 — Strenna-Ricordo della seconda esposizione artistico-industriale genovese. Genova, fratelli Casareto, 1874; un volume in-8°, prezzo L. 2 — Fante di picche, Una separazione di letto e di mensa, Un uomo felice; novelle di Salvatore Farina. Milano, Tip. Editrice Lombarda, 1874. Un volume in-8°, prezzo L. 1 50 — Novelle fantastiche di Giulio Verne, traduzione italiana d'un ignoto. Milano, fratelli Treves, 1874. Un volume in-8°, prezzo L. 1.

Ieri, 18, ricorreva il centenario della morte del famoso lirico d'Arezzo, del soave e qualche volta adolcinato cantore delle bellezze di madonna Laura; e alcuni francesi, i quali non vollero dimenticare che il poeta italiano era dimorato lungamente nella loro terra ad Avignone ed aveva illustrato co' suoi amori una bellezza di loro nazione, e molti italiani che ebbero presente come insieme al poeta vi fosse anche nel Petrarca il caldo patriota delle canzoni all'Italia e a Cola di Rienzo, convennero in Avignone e in Padova a festeggiare con solenne commemorazione quel giorno. In quest'opera venne ad assumersi una parte l'egregio professore Domenico Carbone, mandando alle stampe alcuni sonetti attribuibili ed attribuiti al Petrarca e ancora inediti, ch'egli tolse per lo più da un codice bolognese e una canzone a cui si fa un uguale onore, inedita del pari, presa da un codice della biblioteca di Brera; e insieme una vita del poeta, scritta da uno sconosciuto che il raccoglitore crede un non toscano vivente sulla fine del secolo XIV o sul principio del secolo XV, la qual vita trovasi nella biblioteca universitaria di Torino in codice membranaceo del 1466.

La diligenza che l'egregio raccoglitore pose nel far purgata il più possibile la pubblicazione di queste rime è degna di assai lode, come si vale un applauso l'idea di rendere in questo modo omaggio alla memoria del poeta: che poi codesto giovi in alcun modo o ad accrescere fama a chi ne ha già tanta, o a farne più completa la figura innanzi ai posteri, nè il pubblicatore, nè altri il crede. Al Petrarca nulla aggiungono e nulla tolgono codesti sonetti, de' quali il Carbone medesimo non trova che sei in trentatrè da potersi con qualche buon diritto affermare da lui dettati, e gli è di troppo inferiore la canzone, la quale, a nostro avviso, ha poco assai del petrarchesco. La vita poi non è il più spesso che una parafrasi di alcuni squarci di lettere del Petrarca medesimo, in cui veniva questi e quelli informando de' fatti suoi.

— Un brioso e spigliato scrittore che assunse il pseudonimo di *Victorius* ha dettato pel giornale genovese *Il Movimento*, una serie d'appendici, nelle quali passava in rapida rassegna gli oggetti presentati alla seconda esposizione artistico-industriale della Liguria, tenutasi nella capitale di quella operosa e bella regione. Codesti scritterelli pieni di garbo, di buon umore e di buon senso piacquero, e l'autore, incoraggiatovi, ne fece un'edizione in volume che ci viene innanzi stampato nitidamente con sette fotografie da cui potete vedere il merito di alcuni degli oggetti esposti.

Ma, ci conviene pur dirlo, l'impressione che ci lasciano le argute pagine del *Victorius* è quella che il risultamento della mostra di quest'anno dovette essere piuttosto meschino e per quantità e per qualità delle cose esposte, e noi vediamo il gentile rivistaio dibattersi graziosamente tra la voglia che avrebbe di trovar tutto bello e dare a ciascuno lusinghiere lodi, e il dovere che gl'incombeva di pur dire la verità. Auguriamo all'egregio avv. Cavagnari che la prossima esposizione gli presenti materia più abbondante e più degna della sua penna forbita. Ah! ci siamo lasciato scappare il vero nome del *Victorius*. Ci perdoni egli l'indiscrezione, anzi accetti un nostro consiglio: quello di fare come i commediografi francesi, i quali quando una loro opera è riuscita, lasciano proclamare dal palco scenico il loro nome.

— E a proposito di opere riuscite, crediamo non ve ne siano molte che a questo riguardo possano andare innanzi al nuovo volume pubblicato da quell'attivo, immaginoso, robusto, felice ingegno che si viene sempre più rivelando in Salvatore Farina.

Non è passato gran tempo dacchè qui facevansi grandi elogi d'un nuovo romanzo di questo simpatico scrittore: *Il tesoro di Donnina*; nel qual romanzo non solamente noi, ma tutti i critici italiani, con meraviglioso accordo, trovarono in buon dato la grazia e lo spirito, la sensibilità e l'emozione senza l'affettazione e la sdolcinatura, la giusta osservazione psicologica e la potenza rappresentativa d'un vero romanziere, la bontà della sostanza pensata maturamente e onestamente, unita ad una certa elegante novità della forma, la serietà del moralista

Concerto di beneficenza. — Questa sera, alle ore 8, nel Giardino Reale avrà luogo il gran concerto che la Società orchestrale fiorentina, diretta dal prof. Brizzi, col concorso della musica della guardia nazionale di Torino, darà a benefizio della Società delle scuole infantili della città.

L'atto generoso del Brizzi merita di essere incoraggiato da numeroso concorso.

Teatri. — Ieri sera al Balbo la *Lena del Rociamlon*, idillio campestre di F. Garelli, con musica di Caoiraghi, ha avuto incontro assai felice. La Compagnia, diretta dal Cherasco, ha messo ogni suo impegno per rappresentarlo bene e vi è in parte riescita, essendosi chiesto il *bis* dell'aria *La farfalletta* e del finale ultimo *danzante*.

Non è veramente il vaudeville pieno di brio e di verve che ci rappresentava Milone al Rossini anni sono, ma in complesso non manca di attrattiva e di numeri per essere messo a livello di quello.

La Duretti che, circa un anno fa, disimpegnava piccole particine in commedie e farse, ora è divenuta d'un colpo solo protagonista e, a dire il vero, non dispiace.

La sua voce esile come quasi tutte quelle dei comici, si adatta benino alla parte di *Lena* e la fa emergere discretamente, ma nella prosa la vorremmo più animata.

Cherasco, Varvello, la Cerrati e Penna, sono attori che il pubblico conosce già favorevolmente, e perciò superfluo il dire che interpretarono coscienziosamente i caratteri montagnoli.

L'orchestra, quando non suona il ballo, va a gonfie vele, ciò significa che suonò ad accompagnò bene la *Lena del Rociamlon*.

Trovasi in consegna presso l'uffizio di polizia municipale un orologio d'argento che verrà rimesso a chi darà le necessarie indicazioni.

Serate Italiane. — È uscito il 29° numero (volume 2°) delle *Serate Italiane, letture per le famiglie*, contenente:

Garibaldo duca di Torino, racconto del secolo VII, cont. (V. Bersezio) — *Sonetti* (A. Rondoni) — *Il testamento di Claudio Rizzio*, racconto, cont. (G. C. Molineri) — *Corriere* (L. Maggio) — *Cesare Mariani*, cont. (R. Sacchetti) — *Primo concerto di Enea Brizzi al caffè Cova* (S. Ghiron) — *Cronachetta musicale* (C. Mariotti) — *Rassegna bibliografica* (G. F.) — *Sciarada*.

Morti in città e territorio
denunziati all'uffizio dello stato civile
il giorno 17 luglio 1874.

A domicilio — Gasiani Carlo, d'anni 68, di Pinerolo, contadino — Casano Giacinto, id. 80, di Torino, benestante — Bertinetti Anna, id. 55, di Avigliana — Galghera Caterina nata Donalisio, id. 66, di Cavallermaggiore — Più 6 minori d'anni 7.

Negli ospedali — Num. 7.

Totale complessivo num. 17, dal quale se ne devono diffalcare 2 non residenti in questo comune.

Nascite dichiarate all'uffizio dello stato civile
il giorno 18 luglio 1874.

Maschi 7, femmine 11 — Totale 18.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE
fatte all'Osservatorio astronomico di Torino
a metri 278 sul livello del mare.
18 luglio 1874.

	Altezza barom. in millim. a 0 gr. di temper.	Temper. esterna al nord in gr. centesimali	Tensione del vapore in mill.	Umidità relativa in centes.	Declinaz. magnetica.	Vento	Stato atmosfer.
6 ant.	739,8	+19,6	14,5	65	14° 57'	N d.	coperto
9 ant.	739,6	+23,0	14,6	70	14° 59'	S O d.	ser. n.
12 m.	739,1	+25,5	14,0	56	15° 8'	calma	ser. n.
3 pom.	738,8	+27,1	13,1	49	15° 9'	N E d.	n. ser.
pom.	738,6	+25,7	16,1	65	15° 2'	N d.	copert.
9 pom.	738,8	+24,6	13,5	66	15° 2'	S d.	ser.

Temperatura estrema al nord in gradi centesimali { minima + 19,2 / massima + 28,5

Acqua caduta millim. 0,0.

Minima della notte del 18 + 19,5.

BOLLETTINO ASTRONOMICO.

(Tempo medio di Roma). — 20 luglio 1874.

Nascere del **Sole**, ore 4 52 — Passaggio al meridiano, ore 0 26 — Tramonto, 7 57

Nascere della **Luna**, 11 46 matt.

Passaggio al meridiano, ore 5 55 sera

Tramonto, ore 11 52 sera

Giorno della Luna 7°.

Bollettino meteorologico.

Dispaccio dell'ufficio meteorologico di Firenze della sera del 17 luglio 1874 (ore 4 pom.):

Mare calmo. Venti deboli nord-ovest. Cielo nuvoloso o nebbioso alta Italia e golfo Napoli. Pressioni stazionarie. Continuerà a dominare bel tempo.

IL BANDITO MESSICANO

(Seguito, vedi n. 196)

Ma le quistioni e le ricerche furono pel momento sospese, affine di riprendere il canto funebre. Quando poi tutti i guerrieri sopravvissuti si trovarono radunati, un di essi andò a porsi nel mezzo del circolo e fece segno che desiderava parlare. Si fece il più profondo silenzio, ed egli così cominciò:

— *Wawes!* Una gran disgrazia amareggia la nostra vittoria. Noi abbiamo perduto nostro padre, nostro fratello, il nostro gran capo, colui che tutti amavamo. Ma egli almeno non è morto senza vendetta. Vedete qui a' suoi piedi, bagnato nel suo sangue, il nemico che l'uccise, mandato insieme con lui nelle praterie del Grande Spirito da una freccia tirata con mano maestra. Chi è di voi il cui arco si rese glorioso per tanto onore?

L'oratore si tacque per aspettare una risposta, ma nessuno la diede.

— *Wawes!* — riprese: — Il nostro capo è morto, ma nessuno si è potuto rallegrare della sua caduta. Il *Pawnie* che lo ha ferito porta ancora tutta la sua capigliatura. Qual valoroso fra voi ha diritto a codesto trofeo? S'avanzi e se lo prenda.

Nuova pausa, e nuovo silenzio nei guerrieri della tribù. Carlos taceva anche lui, non comprendendo una parola di quel discorso tenuto nell'idioma a lui ignoto della tribù.

— Fratelli, — soggiunse ancora l'oratore, — i valenti sono modesti. Un valente soltanto ha potuto vendicare la morte del nostro gran capo. S'egli è ancora tra' viventi si mostri e conti sulla riconoscenza di tutti noi.

Nessuno parlò. I guerrieri si guardavano meravigliati l'un l'altro.

— Anzi, — continuò l'oratore, — vo' farvi intorno a ciò una proposta. Ascoltatela.

Tutti fecero un segno di assentimento.

— È nostro costume scegliere il capo fra i più valorosi della tribù. Io propongo di nominarlo, senza ritardo, qui sulla terra bagnata dal sangue del suo precessore; e propongo che sia scelto quegli appunto che ha fatto questo bel colpo di freccia.

— Sì, — gridò uno dei guerrieri, — do il mio suffragio al vendicatore del nostro capo.

— Anch'io il mio: — gridò un altro.

— E il mio, e il mio: — ripeterono tutti.

— Sia dunque solennemente dichiarato che colui al quale appartiene il diritto di scalpare questo *Pawnie*, sarà il capo della nazione *Wawe*.

— Lo giuriamo! — gridarono ad una voce tutti i guerrieri, mettendo una mano sul cuore.

— Basta! — soggiunse l'oratore. — Dov'è dunque il nostro capo? Ch'ei si mostri.

Il silenzio fu più profondo che mai. Tutti i cuori battevano, eccetto quello di Carlos che non ne capiva nulla. Interrogatone uno suo vicino, dal quale, nelle relazioni avute precedentemente, aveva udito pronunziare parecchie parole di spagnuolo, fu informato del vivissimo desiderio di tutti di conoscere l'uccisore del *Pawnie*, che aveva atterrato il capo, ed egli stava per dare le opportune spiegazioni, quando uno dei guerrieri esclamò:

— Perchè rimanere più a lungo nell'incertezza? Se la modestia non lascia parlare lo eroe, parli per lui la sua arma. Ritiriamo la freccia dal cadavere: essa deve essere segnata e noi apprenderemo a chi apparteneva.

— Sì: — soggiunse l'oratore; — interroghiamo la freccia.

Si chinò, la estrasse e la sollevò con atto di meraviglia, mostrandola ai compagni che mandarono un grido di stupore. La punta di essa non era di pietra come tutte quelle degli Indiani; era di ferro. Allora tutti gli occhi si volsero verso Carlos, il quale s'avanzò e coll'aiuto del suo interprete raccontò come le cose erano avvenute.

Un lungo mormorio d'approvazione accolse il suo racconto. Videro i guerrieri che anche un altro dei *Pawnies* era caduto per opera di Carlos, ferito dalla palla della sua carabina: e tutti con entusiasmo gli si strinsero incontro acclamandolo. A lui dicevano dover essi altresì la loro salvezza e la vittoria. Era il colpo di carabina tirato da lui nella notte che li aveva desti, messi in allarme e fatti tenersi preparati, quando i *Pawnies* vennero ad assalirli improvvisamente. Se non fosse stato di ciò il loro campo sarebbe stato sorpreso addormentato, e tutti sarebbero caduti sotto il *tomahawk* degli assalitori.

Quando fu alquanto calmato l'entusiasmo di quella popolazione primitiva, che nella bella ed imponente figura del giovane anglo-sassone vide quasi un essere superiore mandato loro dal Grande Spirito per salvarneli; colui che sembrava essere l'oratore ordinario della tribù e che evidentemente godeva di grande influsso e autorità presso i suoi compagni, accennò voler parlare di nuovo. Tutti fecero alto silenzio, e l'indiano rivolse il suo dire al giovane Carlos.

— Guerriero dalla faccia pallida: — cominciò egli; — ho consultato i più valenti della nostra nazione, e tutti sono disposti a mostrarvi in ogni possibil modo la nostra riconoscenza che la nostra tribù vi deve. I *Wawes* quanto odian i nemici e vogliono distrutti quelli che loro fan danno, altrettanto amano gli amici ed esaltano chi li sostiene: i *Wawes* hanno una parola sola, e sacro più d'ogni cosa il giuramento. Udite adunque! Noi abbiamo giurato che il vendicatore del nostro capo sarebbe il successore del medesimo; noi non supponevamo che quel bravo guerriero fosse il nostro fratello bianco; ma ora che ciò sappiamo, ora che abbiamo appreso di quanti altri favori insigni andiam debitori all'eroe dalla pallida faccia, conviene egli che i guerrieri distruggano il loro giuramento e facciano, quel che non è avvenuto mai, mentire la loro parola? No; nessuno di noi così vuole: nessuno di noi può pure pensarlo. Abbiamo fatto un solenne giuramento: lo manterremo.

(Continua)

Ci scrivono dalla Valle di Aosta:

S. M. il Re trovasi da qualche giorno nei nostri monti a caccia.

Esso trovasi in ottima salute.

La nostra vallata è pure assai animata pel concorso di touristi, viaggiatori e bagnanti.

IL MILIARDO DI BIGLIETTI
A CORSO FORZOSO.

Leggiamo nella *Gazzetta d'Italia*:

Notizie giunteci da Roma ci inducono a credere che la Commissione del Consorzio delle Banche d'emissione abbia deliberato che non sia possibile di affidare all'industria privata italiana la fabbricazione del miliardo di biglietti a corso coatto.

I mezzi produttivi degli stabilimenti nazionali non sarebbero stati giudicati capaci di compiere la consegna del miliardo entro il termine stabilito dalla legge 30 aprile 1874.

Però, a quanto ci si assicura, la Commissione del Consorzio non avrebbe fino ad ora preso in considerazione alcuna delle proposte estere, e ciò perchè si vorrebbe da taluno preferibilmente affidare la fabbricazione del miliardo ad uno stabilimento privilegiato da costruirsi per conto del Consorzio stesso.

Abbiamo già tanti monopolii e privative, che quest'idea di creare anche un monopolio per la fabbricazione dei biglietti a corso forzoso non ci quadra affatto: in primo luogo perchè l'industria privata del litografo e dell'incisore ne rimarrebbe per sempre danneggiata; in secondo luogo poi perchè prevediamo che per effettuare questo progetto sarebbe necessario di protrarre assai l'emissione dei nuovi biglietti, e questo sarebbe un gran danno pel pubblico, ai cui bisogni la misura provvisoria del decreto 20 giugno ultimo scorso non ha affatto provveduto.

Se adunque per ottemperare alle disposizioni della legge 30 aprile 1874, di emettere cioè l'intero miliardo di nuovi biglietti entro il 30 aprile 1875, si è dovuto abbandonare l'idea di affidare ai piccoli industrianti italiani la fabbricazione del miliardo, non sembraci ora ragionevole che per favorire gli interessi del Consorzio, s'abbia a violare il disposto della legge predetta, tanto più che è di generale interesse che la legge venga puntualmente osservata.

È facile sarebbe di attenersi esattamente ai disposti della legge; imperocchè sappiamo che più d'una fra le Case estere che fecero offerte al Consorzio sarebbe disposta ad impegnarsi di conseguare entro i 12 mesi tutto il miliardo di biglietti, sì e come lo esige la legge sulla circolazione cartacea.

Nell'interesse generale adunque, ed anche in quello dei fabbricatori italiani di biglietti, sarebbe desiderabile che la Commissione del Consorzio rinunziasse a stabilire una fabbrica privilegiata, e si decidesse senza maggior ritardo ad affidare all'industria nazionale la fornitura di quella parte del miliardo che sarà giudicata proporzionata ai suoi mezzi di produzione, e di combinare pel resto con quella fra le Case estere che presenterà maggiori garanzie e migliori convenienze; e questo speriamo di veder fatto, perchè ci sembra che sarebbe il miglior modo per dar pronta e piena esecuzione alla legge regolatrice della circolazione cartacea.

LE OPERE PIE NEL 1873.

La *Gazzetta Ufficiale* ha pubblicato la relazione al ministro dell'interno sull'andamento delle Opere pie per l'anno 1873.

Da essa risulta che nelle 69 provincie del regno il numero delle Opere pie in quell'anno era di 19441, e di queste 5236 non avevano compilato i bilanci, e 7451 non avevano presentato i conti. I conti arretrati che nel 1872 furono 28894, nel 1873 ascesero a 25448. Dei conti presentati ne restavano 15214 da approvarsi dalle Deputazioni provinciali; 1901 Opere pie mancavano di tesoreria e in 5719 i tesorieri difettavano di cauzione.

Nel 1873, 1830 Opere pie difettavano di registri, archivi, protocolli, deliberazioni, mentre nel 1872, 2187 trovavansi in queste condizioni. Nel 1873 ne mancavano di inventari 4429, ed eranvi 1187 liti pendenti innanzi ai tribunali.

Le eredità, lasciti e donazioni che nel 1872 erano ascesi a L. 5,705,461, ascesero nel 1873 a 5,759,808. Le alienazioni di stabili furono nel 1872 per L. 5,092,599 e gli acquisti di stabili per L. 764,822.

Nel 1872 furono sciolte 45 Opere pie e 66 erano tuttora rette da un commissario. Nel 1873 le Opere pie nuove furono 58, cioè 11 asili infantili, 21 pii legati per doti o sussidi, 3 ospedali, 7 ricoveri di mendicità, 1 posto di studio, 8 casse di prestiti e monti di pegno, e 3 orfanotrofi.

Il direttore capo di divisione delle Opere pie conchiude la sua relazione al ministro colle seguenti parole:

Senza dire di altre notizie più minute e speciali che non mi pare necessario di venire qui ricordando, basti il conchiudere che, tranne pei bilanci e per le cauzioni dei tesorieri, il servizio non è peggiorato in confronto dell'anno precedente, anzi vi si osserva un qualche miglioramento nei conti, nei registri, negli inventari, nelle liti, nelle alienazioni, nei lasciti caritatevoli, negli mutui organici.

Mi rimane tuttora molto a fare. Il Ministero non ha mancato di avvertire, oggi e sempre, i prefetti delle irregolarità che è venuto via via discoprendo, di dare ordini, direzioni e consigli.

Gioveranno? Se l'autorità titolare delle Deputazioni provinciali verrà esercitata con maggiore solerzia, è da sperare di sì. Ma se no, ripeto che sarà indispensabile di cercare, prima o poi, a rendere più efficace questa tutela mediante un provvedimento legislativo.

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il prospetto delle vendite dei beni immobili pervenuti al demanio dall'asse ecclesiastico. Nell'anno in corso, cioè dal 1° gennaio al 30 giugno 1874, se ne vendettero 6488 lotti; il loro prezzo d'asta era stato di lire 13,976,041 63, e il loro prezzo d'aggiudicazione fu di lire 17 milioni 471,177 30.

Nel periodo dal 26 ottobre 1867 a tutto il 1873, ne erano stati venduti 94,676 lotti per lire 447,657,897 60. Quindi i lotti venduti dal 26 ottobre 1867 a tutto giugno 1874 furono 101,164, e la somma ricavata fu di lire 465 milioni 129,074 90.

Leggiamo nel *Pungolo* di Napoli:

Le frequenti dispersioni di lettere contenenti valori e non assicurate avevano fatto disporre dalla Direzione compartimentale delle nostre Poste delle severissime indagini per scoprire gli autori di siffatte frodi.

Si avevano dei sospetti sopra il brigadiere dei porta-lettere Vincenzo Guidi, ma le prove mancavano. Stamane (16) però essendogli state trovate sei di quelle lettere nascoste sotto la camicia, ed essendosi per tal modo mutato in certezza il dubbio, egli veniva immediatamente arrestato.

Accompagnato da una guardia di P. S., l'infelice usciva dal gabinetto del Direttore delle Poste, verso le ore 10, allorchè, precipitatosi contro la vicina finestra, gettavasi a capo giù nella corte del palazzo Gravina, e dopo poco ne moriva.

Questo fatto ha prodotto grandissima commozione in tutto il personale della Posta e nel pubblico che si trovava presente all'orribile scena.

Scrivono da Avellino, 12, alla *Gazzetta d'Italia:*

Ieri si trattava alla Corte d'Assisie la causa penale per l'assassinio del sig. Plantulli. Lo imputato è reo confesso d'aver ucciso il proprio padrone nel letto, mentre dormiva, con *trentotto* pugnalate, per derubarlo, come infatti lo ha derubato. Il Pubblico Ministero ha sostenuto l'accusa con parola vivace; ognuno è rimasto scosso dall'immanità del delitto e dalla ferocia inaudita del colpevole. Egli (e per essere preciso riferisco la parola del *Corriere di Avellino*) ha domandato un verdetto affermativo. Però, *in omaggio alla civiltà dei tempi*, ha chiesto che i giurati diano un altro verdetto contrario al patibolo ed al carnefice, e quindi ha ricordato ai giurati che si servissero del rimedio delle circostanze attenuanti. A domani il verdetto dei giurì.

E in data del 13:

I giurati non hanno ascoltato i suggerimenti del sostituto Procuratore generale del Re: hanno escluso le circostanze attenuanti ed hanno emesso un solenne verdetto affermativo. Quindi il feroce e ribaldo assassino del signor Plantulli fu condannato alla *pena di morte*, la sorella di costui a tredici anni di pena, e due incettatori dei denari e titoli rubati a parecchi anni. Un supposto complice fu assoluto per mancanza di prove.

Questo verdetto fu generalmente approvato, ed i colpevoli vennero ricondotti nel carcere in mezzo ai fischi di una popolazione giustamente indignata contro quei perversi.

ESTERO

I CARLISTI FRANCESI.

Parigi, 14 *luglio*.

V'è motivo di credere che la notizia data da due fogli parigini, notoriamente sostenitori dei carlisti, sullo sbarco di 27 artiglierie a Bermeo sulla costa di Biscaglia, sia un'invenzione...

---

accompagnata dalle seduzioni del poeta. Ebbene, tali elogi conviene ripetere pel nuovo volume, in cui il Farina ci regala due gentili novelle ed un brioso schizzo di allegra e piacevole fattura; anzi oseremo dire che anche maggiori hanno ad essere gli elogi, perchè in questa ultima pubblicazione, soprattutto nel *Fante di picche*, l'autore è venuto ancora più perfezionando la sua maniera, purgando il suo stile, s'è fatto più abile a ottenere i medesimi effetti con minori e più parchi mezzi, padroneggiando sempre più idea e concetto, immagini e parole.

Gli argomenti delle novelle sono un nonnulla, e sono insieme quanto occorre per farne una bellissima opera d'arte; e qui sta appunto la difficoltà della novella, cui non conoscono o non apprezzano abbastanza i profani, una trovata che non sia un sovraccarico allo spigliato e breve andar del racconto e che pure contenga gli elementi d'un interesse, d'una emozione, tanto meglio se anche d'un insegnamento, com'è sempre il caso negli scritti del Farina.

Raccontare adunque siffatti argomenti è una profanazione: bisognerebbe rifare da capo la novella, e quindi guastarla quando è scritta come quelle del Farina: vi basti perciò sapere che nel *Fante di picche* ci avete un giovane che è lì lì per lasciarsi tirare nell'abisso dal demone del giuoco, e cui, con una buona lezione, salva un essere misterioso che ha dell'usuraio e della Provvidenza, del Mefistofele e dell'Angelo Custode, e che si scopre essere lo zio della fanciulla amata da quel giovinotto, il quale naturalmente convertito, e rifatto uomo di vaglia, la sposerà. Nella *Separazione di letto e di mensa*, abbiamo un quadretto fiammingo di due vecchi sposi che periodicamente litigano e minacciano separarsi per lasciarsi abbonire al primo intervento di amici paciert e volersi più bene che mai. Una giovane vedova e un buon ragazzo di consigliano nel fare codesta opera di pacificatori, si trovano insieme, si conoscono, si apprezzano, si amano e finiscono per isposarsi anche loro. C'è nulla di più? No signori; od assai poco: ma questo che vi par nulla è raccontato con tanta venustà ed efficacia, v'è tanta speciosa ed elegante originalità di dizione e di stile, che, secondo noi, impossibile non restarne contenti.

Sì, il Farina ha il dono d'una vera originalità, la quale non consiste nel dire cose non mai dette (e nel tempo in cui viviamo noi, questa è propriouna impossibilità); sibbene sta nel modo di dirle, nella guisa di presentare al lettore idee ed oggetti, di esprimere affetti e pensieri, di farli penetrare nell'anima dei personaggi, come di descriversi le cose esteriori. Qui il Farina, osiamo dire, che va innanzi a tutti i giovani scrittori del giorno, e mentre egli in sì fresca età ha già saputo acquistarsi un posto sì alto, noi, facendo i profeti sul sicuro, gli prediciamo ed auguriamo, quel che si merita davvero, un invidiabile primato.

— Se gli scritti del giovane romanziere sardo ci piacciono sempre più, con ragione inversa i lavori del Francesco Giulio Verne vengono sempre peggio scadendo dalle nostre buone grazie. Abbiamo già notato altra volta come il sistema del Verne, specioso ed efficace per un'opera, esagerato e di troppo protratto in più, perdesse del suo prestigio; come ciò che era una felice eccezione, e che aveva da rimanere come tale, fatta regola generale non valesse a creare un vero ramo dell'arte; come quella miscela di scienza poco corretta e di fantasia sbrigliata e spinta a pescare nell'impossibile riuscisse a dilungo in un complesso poco o punto fusibile, che finiva per tornare indigesto e monotono; e la lettura di queste novelle ultimamente pubblicate tradotte dal Treves di Milano, ci hanno affatto confermato nell'espresso parere.

Sono quattro le novelle contenute nel volume: *Il dottore Oss* (uno scherzo scientifico che diventa noioso per essere troppo prolungato): — *Un dramma in aria* (imitato da un'altra bizzarria francese che ci avvenne di leggere in nostra gioventù): — *Mastro Zaccaria, ovvero l'orologiaio che aveva perduto l'anima* (la peggiore di tutte, dell'Hoffman guasto): — *Un inverno tra i ghiacci* (che ha maggiore delle altre il solito difetto della prolissità): — e *I violatori di blocco* (che è la migliore).

Nè saremo meno severi verso il traduttore, il quale in una pagina di prefazione si vanta modestamente che le sue traduzioni sono migliori di altre pubblicate pure a Milano delle opere del Verne, e poi mi stampa: «una specie di calore *bagnava* gli oggetti...» mi riduce la corrente dei fiumi al genere mascolino e scrive «*il corrente* della Drause;» mi fa «*tremare* le finestre,» e m'inventa la *soneria*, la *gettata* e altre bellissime espressioni da arricchire la lingua italiana.

Crediamo che il romanzo scientifico e la scienza romantica abbiano fatto il loro tempo; e ci pare che i lettori domandino oramai, e giustamente, ben altro al narratore che una dottrina temeraria da cui nulla imparano, e avventure impossibili che colla loro stranezza impediscono la commozione, e quel ch'è peggio anche in massima parte il diletto che si suole andare a chiedere a simili libri.

V. B.

sione dei carlisti, messa in circolazione collo scopo di deviare l'attenzione del Governo spagnuolo e facilitare l'armamento di otto cannoni, che aspettano a Bajonna il momento propizio per esser mandati alla loro destinazione. Egli è improbabile che una quantità sì grande di artiglierie venga affidata ad un solo bastimento, il quale potrebbe essere preso, e quasi impossibile che si sbarchino a Bermeo senza che se ne abbia contezza grazie a certe precauzioni.

Ho ricevuto delle notizie le quali mi confermano nell'opinione che la fazione carlista e dentro di Spagna e fuori si adoperi a tutto potere per accrescere i vantaggi che ha conseguiti e somministrare all'esercito del pretendente le provvigioni onde abbisogna maggiormente. L'attacco di Puycerda, intorno alla quale piazza avevasi alquanta ansietà nei circoli spagnuoli qua, ha evidentemente per iscopo l'aprire una nuova porta sulla frontiera francese ai contrabbandi da guerra.

Puycerda è quasi in Francia e perciò la potrebbero guardare molto bene le autorità francesi ove desiderassero sinceramente che niun soccorso si desse ai carlisti. Secondo la legge i carlisti entrati in Francia dovrebbero esser arrestati e mandati nell'interno, lungi dalla frontiera spagnuola: ma l'esempio del Lizarraga e de' 30 suoi consorti, ch'io vi rammentai non ha guari, dimostra quanto poco sia osservata la legge, poichè essi poterono entrare in Francia presso Bajonna, riparare in quella fortezza, partirne per la strada ferrata con cavalli ed equipaggi, rimanere un giorno o due a Perpignano e poscia tornar in Ispagna. E parecchi casi consimili sono accaduti.

Si sa che il Governo spagnuolo fece a questo riguardo parecchie rimostranze, ma sempre infruttuosamente. Il lungo soggiorno del duca Decazes in Ispagna, le amicizie che vi contrasse, le simpatie che, come molti stranieri i quali hanno passato lungo tempo in quello affascinante paese, conservò per esso, c'inducono a credere ch'egli desideri realmente che si guardino con attenzione i confini e non si mostri tanto favore per una fazione a cui egli, statista risolutamente liberale, non può essere che avversario. Ma i necessari provvedimenti non pare che siano in sua balìa, e, se non è sostenuto dalla maggioranza del Gabinetto, non potrà esercitare tanta influenza sul suo collega dell'interno da far mutare sistema. Il successore del sig. Broglie si attiene fermamente alle tradizioni lasciate da questo.

I prefetti e sotto-prefetti affermano che sono impotenti, e i mezzi onde possono disporre per la repressione affatto insufficienti. Se ciò è vero sarebbe debito del Governo l'aumentare i mezzi di vigilanza e di azione, ma non è motivo di credere che ora la bisogna vada diversamente che prima. Il Governo ignora la presenza di agenti ed ufficiali carlisti in Francia, anche quando ne parlano tutti. Era questo il caso quando Don Carlos era in Francia in procinto di unirsi co' suoi amici al mezzodì della frontiera. Era alloggiato da un gentiluomo francese carlista, i membri della cui famiglia combatterono poscia per quella causa e militano probabilmente tuttavia, e vi rimase finchè gli garbò, allo schermo di qualunque molestia. Se il Governo francese volesse risolutamente osservare il diritto internazionale ne avrebbe sicuramente il potere, ma nessuno sarà persuaso di questa volontà finchè non abbia rimosso alcuni manifesti sostenitori di Don Carlos, i quali sono in ufficio lungo la frontiera.

CORRIERE DEL MATTINO

Un personaggio, che si crede addetto alla diplomazia dell'Impero Germanico, proveniente dalla linea di Milano, partiva ieri sera per Ivrea con un convoglio speciale. Vuolsi vada a raggiungere il Re nella valle d'Aosta.

Telegrafano da Roma, 18, alla *Nazione*:

Si conferma la partenza dell'on. Cantelli, come vi annunziai ieri, per questa sera.

Il partito di monsignor De Merode al Vaticano è sdegnatissimo contro il cardinale Antonelli perchè non s'indusse mai a far visita al prelato mentre era infermo, e rinnova tentativi per togliergli ogni influenza sul Papa.

L'Antonelli intanto se ne sta ritiratissimo, e in vista, non si dà briga di ciò.

Sappiamo che il Ministero della guerra, in seguito alla promulgazione della legge 14 giugno decorso sulla rafferma con premio, ha disposto perchè gli ex militari provveduti di una pensione annua di L. 800 proveniente da un riassoldamento compiuto, siano informati che l'art. 15 della detta legge dà loro facoltà di capitalizzare, entro un anno, la pensione stessa, ricevendo dalla Cassa militare L. 200 di rendita in cartelle 5 per 0[0 del Debito pubblico.

Coloro che desiderano valersi di quella disposizione di legge, debbono rivolgersi alla Amministrazione della Cassa militare in Firenze, rimettendogli la necessaria domanda scritta su carta da bollo e corredata del certificato di pensione.

Il *Presente* di Parma annunzia essere stato posto in libertà certo *Silva Luigi*, calzolaio di Parma, che era fra que' primi arrestati del giorno 10 corr.

FRANCIA.

Abbiamo da registrare una nuova scossa nel Gabinetto di Versaglia: dopo la dimissione di Magne, che già toglieva al partito bonapartista un rappresentante nel Governo, ora vien la volta del signor Fourtou, ministro dell'interno. Fermo sostenitore del settennio incondizionato, egli finì col non trovarsi d'accordo co' suoi colleghi, e dovette dimettersi.

Anche questa volta il maresciallo-presidente ricusò categoricamente di accettare la dimissione del ministro; lo stesso signor Mayer avrebbe insistito presso il suo collega dell'interno per indurlo a conservare il portafoglio, facendogli osservare che la simultaneità delle due dimissioni avrebbe potuto dar luogo ad interpretazioni e vociferazioni dannose al Governo.

Parlasi pure d'un abboccamento che nel frattempo avrebbe avuto luogo tra il signor Di Broglie ed il Fourtou, ma se ne ignora l'esito.

Certo si è che, frammezzo a queste diuturne crisi parziali, mentre le difficoltà si succedono con incessante vicenda, il prestigio dell'autorità dello stesso Presidente-maresciallo non può a meno di soffrirne.

Un rimpasto ministeriale mentre si è in procinto di discutere le leggi organiche dei suoi poteri, non sembra destinato ad appianare la via alle sode e durevoli istituzioni; tutt'altro.

Oramai è noto che il vero motivo della dimissione del signor Fourtou fu il suo rifiuto di processare i congiurati bonapartisti, come voleva si facesse il signor Leon Renault.

Il corrispondente di Versaglia del *Débats* dice che il Governo, desiderando ricomporre la maggioranza del 24 maggio, avrebbe combinato, d'accordo colla destra, di affidare nuovamente la direzione del Gabinetto al signor De Broglie.

CONFERENZA INTERNAZIONALE DI BRUXELLES.

Un telegramma da Bruxelles, 16, al *Corriere di Trieste*, dice che il delegato russo, Jomini, assumerà la presidenza del Congresso internazionale.

Il Belgio è rappresentato a questo Congresso dal colonnello Mockel.

BISMARK.

Una corrispondenza particolare da Kissingen riferisce il dialogo ch'ebbe luogo in prigione, fra Bismark ed il suo assassino, dopo l'attentato.

Il gran cancelliere gli domandò: « Per quale motivo mi volevate assassinare? »

— « Per le leggi ecclesiastiche, » rispose Kullmann.

— « Queste leggi non vi riguardano, poichè ciascuno è libero di credere ciò che vuole. Avete voi commesso quest'atto di volontà propria?

— « No, vi fui indotto.

— « Da chi?

— « Non lo dirò certo.

— « Non è triste che un patriota abbia voluto uccidermi?

— « Io l'ho fatto per le leggi ecclesiastiche.

— « Ma non pensaste che il vostro delitto avrebbe avuto per conseguenza di rendere queste leggi ancor più severe? »

Kullmann ammutolì.

L'aspetto dell'assassino è grossolano: egli ha l'aria più d'un malfattore volgare che di un fanatico.

Il *Tagblatt di Magdebourg* dice che Edoardo Kullmann è figlio di parenti cattolici domiciliati a Neustadt-Magdebourg.

Suo padre, uomo inoffensivo, è pescivendolo. Il figlio Edoardo fu collocato presso i fratelli Weisch ad apprendervi la professione del bottaio, e fin da giovinetto aveva già dato prova d'animo malvaggio; maneggiava volentieri le armi da fuoco e da taglio, era prepotente, battagliere, insubordinato.

Nel 1873, Kullmann ed un altro suo compagno, avendo attaccato briga col vecchio loro padrone, gli vibrarono alcuni colpi di coltello, e furono perciò condannati al carcere dal tribunale correzionale di Magdebourg.

Nella festa di Pentecoste di quest'anno, ritornato a lavorare presso i fratelli Weisch, aveva già manifestata l'intenzione di recarsi a Berlino per assassinare il principe di Bismark.

— La *Saale Zeitung* di Kissingen esprime dubbio sulla complicità del prete Hanthaler.

« Mentre aveva luogo l'attentato, un uomo sconosciuto si rese sospetto di complicità coll'impedire la strada alla carrozza del cancelliere nel momento decisivo. Lo sconosciuto si recò poi alla ferrovia e partì per Schweinfurth, ove venne arrestato. Nel primo esame disse chiamarsi Hanthaler ed aver fatto in quel giorno una corsa a Kissingen, per vedere alla sfuggita lo stabilimento di bagni. Non sembra vi siano pel momento altri indizi contro di lui, e può quindi darsi benissimo il caso ch'egli si trovi impigliato in questa faccenda per una fatale combinazione. »

— Corrispondenze dirette da Londra al ministro degli affari esteri a Parigi, constatano che il Gabinetto di Berlino è deciso più che mai di sostenere una lotta suprema contro i cattolici dell'impero. « Bisogna che il cattolicismo si prostri davanti l'impero e scompaia come forza politica. »

— Il *Volksfreund* di Vienna, organo dell'arcivescovo di quella città, ritiene impossibile che il padre Sigismondo Hanthaler, vicario di Walchsee, che ha 63 anni, e che finora non prese mai parte a nessuna agitazione religiosa, possa essere complice dell'assassino Kullmann.

— Vuolsi che a Berlino siano stati arrestati altri due preti cattolici per indizi esistenti contro di essi.

DISPACCI ELETTRICI PRIVATI
(AGENZIA STEFANI)

Parigi, 17 *luglio*.

I giornali dicono che Fourtou diede la sua dimissione, cagionata da un dissenso sull'attitudine da tenersi nella discussione delle leggi costituzionali.

Secondo altre voci, Fourtou è in disaccordo sulla condotta da tenersi verso i bonapartisti.

Versailles, 17 *luglio*.

Assemblea. — Respingesi la proposta per la conversione del prestito Morgan.

Prendesi in considerazione l'emendamento André, che autorizza d'inscrivere, come risorsa straordinaria, nel bilancio 1874 la somma di 45 milioni, rimasti liberi sui crediti aperti allo Stato dalla Banca di Francia. Questa somma farebbe equilibrare il bilancio del 1874.

Respingesi l'amendamento Ravinel, che autorizza l'emissione suppletoria di Buoni del Tesoro per colmare il disavanzo.

In seguito alla presa in considerazione dell'emendamento André, la votazione sulla proposta Wolowski è aggiornata a domani.

Approvasi alla unanimità, meno uno, il progetto di difesa della frontiera orientale. Il progetto, attaccato da Denfert, venne difeso da Chabaud Latour, che lo disse puramente difensivo. Egli dichiarò incidentemente che non dubita delle disposizioni pacifiche dei nostri vicini.

Al fine della seduta, la Commissione del bilancio presentò la sua relazione sull'emendamento André, respingendolo, perchè i 45 milioni sono già impiegati nel conto della liquidazione.

Approvasi la Convenzione postale addizionale coll'Italia.

Parigi, 17 *luglio*.

Credesi che Mac-Mahon non prenderà nessuna decisione per rimpiazzare Magne e Fourtou prima della discussione di lunedì.

Madrid, 17 *luglio*.

Assicurasi che i carlisti presero in ostaggio 1600 persone nel littorale della Biscaglia per fucilare quando saranno attaccati.

Trattasi di una nuova leva di 100,000 uomini.

Londra, 18 *luglio*.

Carnawon dichiarò alla Camera dei Pari che il Governo è pronto ad accettare la cessione delle isole Fidij, ma senza condizioni.

Pietroburgo, 18 *luglio*.

L'arciduca Alberto venne nominato capo del 96° reggimento di fanteria.

Schweinfurt, 18 *luglio*.

Il prete Hanthaler, arrestato per la pretesa complicità nell'attentato di Bismark, venne posto diggià ieri in libertà, essendo completamente innocente.

Padova, 18 *luglio*.

La festa ad Arquà fu splendida. I discorsi applauditissimi. Erano presenti parecchi illustri personaggi.

Valchiusa, 18 *luglio*.

Alla festa pel centenario del Petrarca, Nigra fece un discorso, e disse: « L'Italia coglie con premura l'occasione di inviare alla Francia auguri di cordiale amicizia. Grazie alla memoria di Petrarca, assistiamo al più bello degli spettacoli, a quello di vedere riunite in un medesimo pensiero due grandi nazioni che hanno lo stesso sangue, nutrite delle stesse tradizioni artistiche e letterarie, fatte per intendersi e rispettarsi, e che non devono ormai avere fra esse altre contestazioni che le lotte pacifiche e feconde dello spirito. »

Nigra terminò esprimendo, in nome dell'Italia e del Re, sentimenti d'inalterabile riconoscenza per la parte presa dalla Francia all'indipendenza nazionale.

Versailles, 19 *luglio*.

Dicesi che tutti i ministri sono dimissionari. Assicurasi che Broglie venne incaricato di formare un nuovo Gabinetto. Secondo altre voci, Broglie avrebbe ricusato, e la missione sarebbe stata affidata a Decazes.

Assicurasi che Mathieu Bodet sarà nominato ministro delle finanze.

Credesi che si farà la proposta di aggiornare al prossimo inverno la discussione delle leggi costituzionali.

Versailles, 18 *luglio*.

Assemblea — L'emendamento Wolowski è approvato con 338 voti contro 325.

Cottin propone che sia scartata ogni proposta che metta in questione la durata del potere settennale.

Respingesi l'urgenza della proposte della Commissione costituzionale.

L'ordine del giorno di lunedì porta la discussione della proposta Perier.

Versailles, 19 *luglio*.

Nulla è deciso circa la crisi ministeriale. Assicurasi che Broglie formerebbe il Gabinetto, se si potesse ricostituire l'antica maggioranza.

Madrid, 18 *luglio*.

Assicurasi che venne deciso di chiamare sotto le armi 125 mila uomini, sopprimere i Fueros nelle provincie insorte e confiscare i beni a chiunque aiuterà i Carlisti.

Il comandante carlista della Biscaglia ordinò d'incarcerare i membri delle famiglie liberali e fucilarne uno per ogni colpo di cannone tirato dai liberali sulle città del littorale Cantabro.

Madrid, 18 *luglio*.

Assicurasi che il Governo metterà la penisola in stato d'assedio. I Carlisti ebbero a Cuenca 40 morti, mille feriti e 560 contusi (?)

L'*Epoca* assicura che l'ex-regina Isabella non pensò mai a ritirare l'abdicazione in favore del principe delle Asturie.

CRONACA NERA

La scorsa notte, vicino alla chiesa di Santa Cristina, in piazza San Carlo, si rinvenne un neonato vivo, di sesso femminino, che per ordine dell'ufficio di questura venne trasportato in vettura all'ospizio dell'Infanzia abbandonata, in via del Deposito.

— Certo Vigherani Luigi, d'anni 26, da Modena, calzolaio, ieri verso le 5 pomeridiane, dopo un vivo alterco avuto con la sua amante, si toglieva la vita, gettandosi da un terzo piano di una casa sul corso del Re.

Ottino Giuseppe gerente.

Notizie Commerciali

Genova, 18 *luglio* 1874.

Caffè. — Sulla nostra piazza continua a dominare il sostegno, poca essendo la merce che abbiamo; i possessori tengono saldo nelle loro pretese, nella speranza eziandio che in seguito si abbiano maggiori aumenti.

I consumatori per contro astretti dal bisogno sono obbligati ad accettare i corsi che sono loro domandati.

Si vendettero in questa ottava 100 sacchi Portorico in media a L. 185.

Gli arrivi sono sempre insignificanti: si ricevettero da Liverpool 794 sacchi, da Londra 700, 834 sacchi, 10 botti, 20 fardi e 10 colli da Marsiglia.

Zucchero. — Tanto le qualità greggie che le raffinate sono in sostegno, ma principalmente quest'ultime, per le quali le richieste sono sempre molto attive.

Di greggio si vendettero 440 fecol tipo 13 a L. 40 1 50 kil.

I corsi dei raffinati francesi si mantengono fermi a L. 44 e 44 50 i 50 chil.

Da Liverpool arrivarono 3606 sacchi, 1760 sacchi e 45 botti da Marsiglia, 424 casse da Barcellona e 224 sacchi da Alessandria d'Egitto.

Cotoni. — L'atonia la più completa continua a dominare sul nostro mercato. Operazioni non se ne fanno, ed i filatori non comprano che quelle poche quantità che loro mancano, e delle quali hanno estremo bisogno.

Nei filati e nei tessuti domina pure l'inerzia.

Gli arrivi in questo periodo in diverse qualità ascesero a chilo 200,000.

L'attuale nostro deposito ascende a chilo 3,364,000, contro 4,525,200 l'anno scorso a pari epoca.

Cuoi. — Le ultime notizie dal Rio della Plata ci recano un leggero ribasso sulle qualità secche.

Da noi le qualità andanti che abbondano sono poco ricercate, e a prezzi deboli; ma per contro le qualità belle e leggiere del Plata, sono assai ricercate, ma però mancano.

Si vendettero in quest'ottava 1100 cuoi secchi Bahia scarti a prezzo ignoto, 4500 secchi B. Ayres a L. 160 1 50 kil., con sconto, e indine 500 vitelli secchi B. Ayres del peso di kil. 4 1[2 a L. 180.

Arrivarono nell'ottava 14,266 cuoi da B. Ayres col vapore *Ester*, e 500 da Marsiglia.

Olio d'oliva. — I mercati della Riviera di Ponente nulla presentano di nuovo in questa ottava: affari sempre nulli per mancanza di domanda.

Quanto al nuovo raccolto esso procede benissimo, abbondante al litorale e scarso alla montagna.

Ecco i prezzi: mangiabili da L. 140 a 145, fini da 150 a 160, e sopraffini da lire 170 a 180.

Da noi in questa ottava si verificò solamente del sostegno nelle qualità fine mangiabili di Sardegna, nelle altre regnò la più completa calma.

Si vendettero in tutto 255 quintali.

L'attuale nostro deposito ascende a quintali 8000, contro quintali 123,50 a pari epoca nell'anno stesso.

Petrolio. — In calma. Non conosciamo sul nostro mercato nessun affare rilevante, sia pel pronto come per le consegne future, limitando le vendite al puro dettaglio settimanale.

Chiudiamo senza variazione dai prezzi della settimana anteriore.

Cereali. — Molta calma ed alquanto d'inazione si verifica al nostro mercato e nella locale fabbricazione; causa di ciò si è la tendenza dei prezzi in ribasso; ogni mugnaio frattanto attende allo smercio totale di quanti grani tiene in provvista dei molini e non compra al mercato più di quanto giornalmente gli abbisogna.

Il desiderato rinvilio dei prezzi è annunziato per la ventura ottava; questo è quanto si può fare ora specialmente per le prime qualità i cui grani non ribassarono che solo L. 2 per ettolitro.

Della raccolta in Francia se ne dice sempre bene e così pure dell'Inghilterra: ciò vale a meglio spingere alla vendita i pochi detentori di grani che ancora esitono accordando lievi facilitazioni; la speculazione si tiene in riserbo non avendo sufficiente base nell'avvenire e non acquista che carichi e partite di immediata consegna.

Il totale delle vendite di quest'ottava ascende ad ett. 70,000, la maggior porzione spedita all'interno del Piemonte e Lombardia per l'accoppiamento coi grani nuovi.

Riso. — Gli affari proseguono molto limitati e i corsi provarono altro ribasso di 50 cent. per le qualità.

Cereali. — I mercati francesi benchè sprovvisti di merce chiusero tuttavia in ribasso di fr. 2 a 3 e più.

Marsiglia, 16, mercato invariato con affari meno attivi. Venduti: 1600 ettol. Irka Azoff Odessa e Nicolaieff 126[121 a 33 50 designaz. 8bre e 9bre; 3200 Bona duro e Filippeville 130[176 a 33 25 mercato fermo sui 4 ultimi mesi; 330 id. id. id. a 33 id. id.

Il tutto per 160 litri sc. 1 p. 0[0.

Arr.: 15,260 ett. frumento; 1000 avena.

MERCATO DI PINEROLO.
(*Nostra corrispondenza*)

18 luglio. — Mercato in ribasso.

261 ett.	Frumento	L. 30 44 a 27 61
96 »	Segala	» 20 44 a 17 40
184 »	Meliga	» 26 09 a 22 13
182 mir.	Patate	» 1 50 a 1 35

Borsa di Genova. — 18 luglio.

Rendita Italiana	72 90
Azioni Banca Nazionale	2135 —
Credito Mobiliare Italiano	793 —
Azioni regia Tabacchi	— —
Azioni ferr. Meridionali	354 —

Francia breve lett. a 111 10, dan. a 110 85.
Londra a vista lett. 27 95, danaro 27 89.
Marenghi da 22 18 a 22 20.
Sconto 5 per 0[0.

Borsa di Milano. — 18 luglio.
Corsi del mattino.

Rendita italiana cont.	72 97
» » fine	72 97
Prestito Nazionale 1866	66 1[2
» » stallonato	63 30
Azioni Banca Nazionale	2150 —
» Banca Lombarda	620 —
» Banca Veneta	— —
» Banca di Torino	769 —
» Banca Generale	407 —
» Banca di Costruzione	322 —
» Banca Industriale	208 —
» Banca Credito Milanese	201 —
» Banca Italo-Germanica	211 —
» Banca Cotonificio	255 —
» Banca Lanificio	205 —
» Linificio e Canapificio	275 —
» Regia Tabacchi	833 —
» Ferrovie Meridionali	356 —
» Ferr. Romane	— —
Obbl. Ferr. Meridionali	216 1[4
» Ferr. Romane	200 —
» Ferr. Sarde	187 A
» Regia Tabacchi	544 —
» Beni Demaniali	524 —
» Ecclesiastiche	86 1[4
Boni ferr. Meridionali	541 —
Cambi sopra Francia a vista	110 —
» Svizzera a vista	109 7[8
» Londra a tre mesi	27 74
» Francoforte a tre mesi	238 5[8
» Vienna a tre mesi	246 1[2
I pezzi da 20 fr.	22 18
Sconto	4 1[4 0[0

Firenze,	17	18
Rendita al 5 0[0	73 27	73 —
Id. al 1° gennaio 1875	71 65	70 70
Oro lettera	22 11	22 16
Londra lettera	27 70	27 73
Cambio su Parigi	110 75	110 80
Prestito Nazionale	67 —	67 —
Azioni Tabacchi	838 —	838 —
Banca Nazionale	2156 —	2140 —
Az. ferr. Merid.	358 —	357 —
Obblig. »	214 —	214 —
Banca Toscana	1465 —	1465 —
Credito Mobiliare	811 —	804 —
Italo-Germaniche	— —	— —
Banca Generale	— —	— —
Parigi,	17	18
3 per 0[0 Francese	61 47	61 60
5 per 0[0 id.	97 45	97 60
Banca di Francia	3705 —	3710 —
Rendita Italiana	65 90	65 27
F. Lombardo-Venete	308 —	308 —
Obbl. regia Tabacchi	— —	— —
Obbl. ferr. Vitt. Em.	— —	194 50
Ferr. Romane	76 —	— —
Obblig. idem	182 —	180 50
Azioni regia Tabacchi	— —	— —
Cambio su Londra	25 17 5	25 17 5
Cambio sull'Italia	9 3[8	9 3[4
Consolidati Inglesi	92 3[4	92 11[16
Vienna,	17	18
Mobiliare	233 75	233 75
Lombarde	137 —	137 —
Banca Anglo-Austriaca	158 50	156 —
Austriache	312 —	316 —
Banca Nazionale	979 —	977 —
Napoleoni d'oro	8 85	8 85 5
Cambio su Parigi	43 90	43 80
Cambio su Londra	111 —	110 86
Rendita Austriaca	— —	75 50
Idem in carta	— —	70 35
Berlino,	17	18
Austriache	191 —	191 3[8
Lombarde	82 —	82 —
Mobiliare	140 9[8	139 1[2
Rendita Italiana	66 1[2	66 1[2
Idem Turca	43 —	45 —
Londra,	17	18
Consolidato Inglese	92 5[8	92 5[8
Rendita Italiana	65 3[8	65 1[8
Spagnuolo	17 3[4	17 7[8
Turco	44 1[4	41 1[4
Egiziano	77 1[2	77 1[4

Città di Torino
Prezzi dei bozzoli risultanti dalle fatte dichiarazioni
Mercati dell'ultimo decennio dal 1865 al 1874 incluso.

ANNI	QUANTITÀ esposte in vendita	PREZZI per cadun miria da		a		PREZZO medio		OSSERVAZIONI (*)	
1865	9619	53	—	112	—	70	87	681,639	53
1866	17947	18	—	80	—	35	74	612,855	38
1867	26471	25	—	103	—	67	30	1,481,498	30
1868	29488	28	—	110	—	69	69	2,054,319	62
1869	50476	20	—	90	—	47	15	2,379,849	10
1870	40351	20	—	95	—	57	02	2,300,814	02
1871	53038	15	—	59	—	37	22	1,974,074	36
1872	44789	18	—	100	—	55	72	2,030,010	08
1873	33204	29	—	90	—	63	79	2,118,053	11
1874	48444	20	—	67	—	38	12	1,656,085	28

(*) Le quantità al prezzo medio indicato rappresentano un capitale di lire.



Giardino Reale — (ore 8) Gran Festival-Concerto dato dalla Società Orchestrale Fiorentina Orfeo.

Alfieri (ore 8 3/4) — *Attila*, opera; *La figlia dello Scultore*, ballo.

Balbo (ore 8 1/2) — La Compagnia piemontese Milone e Ferrero, N. 2, rappresenterà: *Lena dël Rocciamlon, Le due maschere*, ballo.

Circo Milano (ore 8) — La drammatica Compagnia diretta da G. Mori rappresenterà: *Il Profeta*, dramma in 5 atti.

Incanto volontario

Il **24 luglio** corrente, ore 9 mattutine, avanti il notaio sottoscritto, casa propria, in Pinerolo, verranno esposti in vendita, col mezzo di pubblico incanto, i seguenti stabili, in due lotti separati, cioè:

Lotto 1° — Nell'abitato di Pinerolo, via Porta di Francia, casa a tre piani, composta di botteghe, retrobotteghe, forno da pane, camere, cantine, magazzeni e legnaia, pozzo d'acqua viva nel Pastino (Caldano), corte comune, cantina e magazzeno a notte dalla corte, al prezzo di **Lire 6500.**

Lotto 2° — Ivi, via dei Giardini, altra casa a due piani, composta di botteghe, cantine, camere e legnaia, con giardino attiguo, sul prezzo di **Lire 7130.**

E meglio come da avviso d'asta in data d'oggi.

Pinerolo, 1° luglio 1874.

804 **Giuseppe Rosso** *notaio.*

Fare pronta dimanda a **G. Payrolero** 21, Piazza Castello, 22 TORINO

PREME VENDERE

700 coppie Cortine (Rideaux)

di mussolo elegantemente **ricamati a mano**

DA VENDERSI NELLA SETTIMANA CORRENTE

Sono lunghi 3. 30 e larghi l. 25 per parte

COSTAVANO OGNI FINESTRA

Lire 15, 18, 21, 24, 30, 36, 40

SI VENDONO SOLO ALLA COPPIA

L. 7 50, 9 50, 12, 15, 21, 24.

Scelta a piacimento

sopra 60 e più disegni.

Fare pronta dimanda a **G. Payrolero** 21, Piazza Castello, 22 TORINO

UNIONE TIPOGRAFICO-EDITRICE (già Ditta POMBA)

TORINO, *via Carlo Alberto, N. 33; e* **ROMA**, *via agli Uffizi del Vicario, N. 19.*

TERZA SERIE

DELLA

GIURISPRUDENZA ITALIANA

Raccolta generale, periodica e critica di Giurisprudenza, Legislazione, e Dottrina in materia Civile, Commerciale, Penale, Amministrativa e di Diritto pubblico, e Rivista di giurisprudenza straniera.

Anno **1874** — Vol. **XXVI.**

Direttori

Carrara profess. comm. **Francesco; Gabba** profess. avv. **Carlo Francesco; Giuriati** avvocato **Domenico; Maurizi** professore avvocato **Luigi; Pacifici-Mazzoni** cavaliere avvocato **Emidio.**

Collaboratori

BAUDANA-VACCOLINO avv. CESARE — BONASI conte ADEODATO — BRUSA avv. EMILIO — BUCCELLATI avv. ALESSANDRO — CARLE avv. GIUSEPPE — CASORATI avv. LUIGI — COHN dott. SAMUELE — DE CRESCENZIO avv. NICOLA — DEZI avv. GIUSEPPE — ELLERO avv. PIETRO — FILOMUSI GUELFI avv. FRANCESCO — GABBA avv. BASSANO — GALLINI avv. CARLO — GALLUZZI avv. GIUSEPPE — LOZZI avv. CARLO — LUZZATI avv. ISRAELE — MAIERINI avv. ANGELO — MANCINI comm. PASQUALE STANISLAO — MIRABELLI comm. GIUSEPPE — NOCITO avv. PIETRO — PADELLETTI avv. GUIDO — PAGANI avv. CESARE — PICCININI avv. SERAFINO — PIERANTONI avv. AUGUSTO — POCHINTESTA avv. FELICE — POLIGNANI avv. GIUSEPPE — RICCI avv. FRANCESCO — RUFINI avv. GIACOMO — TARTUFARI avv. ASSUERO.

Questa **Terza Serie** dell'antica Giurisprudenza Bettini, poscia Giuriati, venne modificata ed aumentata in modo da costituire la collezione più completa di giurisprudenza e legislazione italiana.

È divisa in quattro parti nel modo seguente:

I. **Giurisprudenza giudiziaria, civile, commerciale e penale** corredate di note critiche e dottrinali. *Sezione I.* - Sentenze delle Corti di Cassazione — *Sezione II.* - Sentenze delle Corti di Appello.

II. **Giurisprudenza amministrativa**, in cui si riferiscono le decisioni della Corte dei Conti, e le più importanti decisioni o pareri del Consiglio di Stato.

III. **Legislazione**, la quale conterrà una ricca collezione delle Leggi e Decreti d'interesse generale.

IV. **Diritto controverso**, che come complemento delle parti precedenti pubblicherà alcune monografie, intese ad interpretare le più importanti disposizioni del diritto costituito, ecc.

Rivista di Giurisprudenza straniera, che comprenderà una raccolta concisa ed esatta delle massime sancite dalle Corti di Francia e del Belgio in materia civile e commerciale, ecc.

L'Ufficio di Redazione è stabilito presso il cav. prof. avv. Pacifici-Mazzoni in Roma.

L'annata viene pubblicata in venti dispense e formerà un volume di pagine 1300 circa, in-4°, a due colonne al prezzo di L. **40** annue.

Viene spedita per mezzo postale a chi spedirà anticipatamente L. **35**, od a semestri L. **18**, agli Editori Torino e Roma.

Si fa recapito presso il sig. Anfossi che ha deposito della Casa in Napoli, via Monteolivelo, N° 6 — e presso i principali Librai d'Italia, presso i quali si può avere ostensione della 1ª dispensa della Raccolta.

Incanto 852

per Vendita Volontaria di Fabbricati civile e ad uso Stabilimento industriale.

Il giorno di martedì **4 agosto** venturo, alle ore 10 di mattina, nello studio del notaio sottoscritto, via Corte d'Appello, N. 2, si procederà all'incanto volontario di uno Stabilimento comprendente un fabbricato ad uso civile ed altri ad uso industriale, giardino, il tutto cinto da muro, sito in Torino presso lo stradale di Nizza, della superficie di are 32, 74, in un sol lotto, al prezzo di L. 40,000, ed alle condizioni visibili nello studio suddetto.

Torino, 17 luglio 1874.

Not. **Oscarre Parotetti.**

Incanto 853

per Vendita Volontaria di un Corpo di CASCINA

Si notifica che martedì, **28** corrente luglio, alle ore 10 di mattina, nello studio del notaio sottoscritto, via Corte d'Appello, N. 2, avrà luogo l'incanto volontario di un corpo di cascina, sita nei territori di Poirino e Pollenzo, della superficie di ettari 57, 16 circa, in un sol lotto, sul prezzo peritato e stato offerto di L. 117,000 ed alle condizioni visibili nello studio suddetto.

Torino, 17 luglio 1874.

Not. **Oscarre Parotetti.**

INCANTO VOLONTARIO

per decesso.

Giovedì, 23 corrente, dalle ore 9 alle 12, e dalle 2 alle 5, in via Principe Tommaso, n° 3, in un alloggio al piano terreno

Si procederà alla vendita dal sottoscritto di tutti i mobili arredanti al suddetto alloggio, consistenti in letti con pagliericci elastici, materassi, cassettoni, specchi, sofà, seggioloni, armadio a specchio, buffetti, ecc.

855 Oggero Spirito, per. giu.

DA VENDERE

in territorio di Gassino

due appezzamenti prato ed un campo, del complessivo quantitativo di are 165. Per le relative condizioni dirigersi al regio liquidatore e perito giurato in Torino **Berlenda Giovanni Francesco**, via Palazzo di città, n. 6, piano quarto. 843

ALLA

OROLOGIERIA SVIZZERA

Piazza S. Carlo

e via Santa Teresa, N. 2.

Assortimento di orologi da tasca — Pendoli di Parigi e di Germania e Generi della Foresta Nera (Svizzera) **per campagna e sale d'entrata.**

Da affittarsi al presente

CASA di campagna con giardino, composta di cinque membri con cantina, in via Alpignano, cantone S. Lorenzo.

Recapito al signor **Giuseppe Branca**, cascina Marini, Rivoli. 847

Da affittare

Diversi Alloggi grandi e piccoli, di cui alcuni già vuoti, in prolungazione della via Montebello, angolo via Artisti, N. 1, casa Barbiè. 848

DA VENDERE

Ameno Palazzina detta **La Virginia**, composta di tre distinti alloggi, con giardino. Visibile dalle ore 1 alle 4 pomeridiane. — Corso Duca di Genova, isolato 108, Piazza d'Armi. 569

FERRO MODELLATO

(Fonte malléable)

della Ditta **HARDY-CAPITAINE e C.**

DI NOUZON

Dipartim° delle **Ardenne** (Francia)

Costruttori di materiali per le Strade Ferrate e Fonditori di Ferro modellato.

Per le commissioni e schiarimenti rivolgersi presso il signor **G. ARDITI**, Corso Principe Amedeo, 7, TORINO. 813

COSTANZA BOUGLIA

eseguisce **lavori in lingeria** da uomo e da donna, a modico prezzo, con puntualità e precisione.

Piazza Castello, sotto i Portici della Fiera, N. 23, p. 3°, scala a destra presso la pompa.

NEGOZIO TORTALLA

L'antico Negozio **Tortalla** in **forniture militari** è trasferto in faccia all'antico locale, via Roma, N. 2, piano primo. 816

SOPERGA

RISTORANTE DEL REGNO D'ITALIA

Avendo costrutto un nuovo corpo di casa, i signori che desiderassero godere della salubrità del luogo e dell'amenità della posizione troveranno camere mobigliate a disposizione, oltre alla spaziosa galleria, di recente ingrandita. 854

ZAINI IMPERMEABILI PER TORISTI

leggerissimi

fabbricati secondo i più recenti modelli inglesi

BORSE DI NUOVO MODELLO

pei sigg. Ufficiali

PRESSO LA PREMIATA VALIGIERIA

G. SANGLER

FORNITORE DI S. M. E DI S. A. R. LA DUCHESSA DI GENOVA

VIA ROMA, 24, dirimpetto al Grand Hôtel Trombetta

831

ALAGNA DI VALSESIA (a 1205 metri sul livello del mare)

CLIMA FRESCO E SALUBRE

Albergo del MONTE ROSA

di GIUSEPPE GUGLIELMINA

Vitto buono ed abbondante — Servizio attento — Modicità di prezzi — Bagni caldi e freddi — Guide e Cavalcature per passeggiate ed escursioni. 754

LOCOMOBILI E TREBBIATRICI

DELLA RINOMATA CASA

RUSTON PROCTOR e C. di Lincoln

visibili presso la Ditta **G. B. MONTI e C.**, successori Duca A. Lilla e C.

Via Silvio Pellico, N. 12. 790

Stabilimento Termale di Valdieri

APERTURA IL 20 GIUGNO 1874

DIRETTORE SANITARIO sig. Dottore **E. LACE**, Medico, Chirurgo onorario della Real Casa.

CAPO DELLA CUCINA sig. **CESARE MINASOLI**, già capo-cuoco all'Albergo d'Europa in Torino.

UFFICIO TELEGRAFICO

Per schiarimenti dirigersi a Saluzzo prima dell'apertura dello Stabilimento, ed allo Stabilimento durante la stagione balnearia ai sottoscritti concessionari

588 **GARABELLO e CLARETTI.**

Ordine Mauriziano

Affittamento per anni nove del fabbricato in Stupinigi ad uso Albergo, con are 184, 52 di terreno coltivo.

Nell'Ufficio della R. Segreteria del Gran Magistero, via Milano, N. 2, si dà visione del capitolato relativo, e si ricevono le offerte degli aspiranti al detto affittamento. 835

Van Houten's

PURE SOLUBLE COCOA

Questo Cacao macinato finissimo è migliore ed a più buon prezzo in confronto di qualsiasi altro Cacao, od Estratto od Essenza di Cacao, o di qualsiasi Cioccolatte. — *Una libbra basta per 100 chicchere*

Esso somministra all'istante, coll'acqua bollente, un *Cioccolatte*, che forma una bibita la più gradita e la più sana. *Si usa con e senza latte:* esso perciò è d'immensa utilità a bordo dei bastimenti, nei campi militari, nelle stazioni delle ferrovie, negli ospedali, ecc., ecc., ed è un oggetto d'importante esportazione.

***NB.* Il detto Cacao vuol essere conservato nella borsa di carta in cui si trova, e non messo nella latta.**

SI VENDE IN SCATOLE ROTONDE DI LATTA

del peso di una libbra, 1/2 od 1/4 di libbra

al prezzo di Lire 5 50 — 3 — 1 50 [illegible]

QUESTO CACAO È PREPARATO SOLAMENTE

da C. J. VAN HOUTEN ZOON

IN WEESP, OLANDA.

CON DEPOSITO

TORINO presso **Giustetti (già Caffarel)**, in via Dora Grossa, 28, e sotto i portici di S. Lorenzo.

» da **Riccardi e Andreotti**, [droghieri], via Borgo Nuovo.

SOLO RAPPRESENTANTE IN ITALIA

La Ditta G. FAVALE e C., 3, via Cernaia, Torino

Agenzia G. CRESTO

via S. Teresa, 26, Torino - Piazza Solferino

Oltre ad uno svariato e completo assortimento d'oggetti **per cancelleria e disegno, inchiostro e carta di ogni qualità, prezzo e colore,** ivi trovasi pure un'infinità **d'articoli d'arte, di fantasia e di lusso, adattissimi per regali.**

Portafogli, Carnet e Registri d'ogni prezzo, Portamonete bulgaro, Sacchi da viaggio, Astucci per sigari, Bisaghe per tabacco, Tabacchiere bufalo, Ciondoli, Albums per fotografie e disegno, Scatole di colori e compassi, Calamaj eleganti d'ogni dimensione e prezzo, graziosi lavori in alabastro, Scultore, Dipinti, Giuochi di dame, Scacchi, Domino e lotto, Dadi, Portaritratti in ogni genere, Porta orologi eleganti, Paralumi per lampade, Bottiglie da viaggio e bicchieri novità per campagna, Nécessaires, Bugie, Candellieri, Oggetti di fantasia in ogni genere, Parure e cabas per signora, Bottoncini osso e madreperla, Ventagli, Spilloni novità, Catene per orologi, Pesalettere tascabili, Pressepapier d'ogni foggia, Copia lettere, Cartoline di lusso, Auguri onomastici e felicitazioni ecc. ecc.

Specialità in generi religiosi, Libri per messa elegantissimi, Immagini sacre d'ogni dimensione e prezzo, Medaglie, Messali, Rosari, Crocifissi, Acquasantini ecc. ecc., Tabacchiere con immagini sacre e vero ritratto della SS. Consolata e di SS. Pio IX (recente fotografia).

Recente provvista di profumeria fina italiana ed estera, Saponette profumate, Estratti d'odore, Polvere di riso, Piumini.

Oggetti per toeletta; Pettini d'ogni foggia, Pennelli per barba, Spazzette, Forbici e lime per unghie, Spazzette per pettini e denti, (assortimento completo).

Polvere insetticida Vicat. — Lucido vero Jacquot. REGOLE PER I GIUOCHI di **Bazzica** cent. **15** - **Tarocchi** cent. **60.**

Spedizione in Provincia *(porto assegnato)*, mediante vaglia postale. 833

Con malleveria di 10 mila lire

oltre ottime referenze, un giovane uomo che cerca un'occupazione da viaggiatore od altra qualunque, tanto per Torino, come per ovunque.

Scrivere alle iniziali B B, all'Amministrazione di questo giornale, ove si possono avere delle spiegazioni.

SUNTO DI ATTI GIUDIZIARI

delle Circoscrizioni giudiziarie delle Corti d'Appello

DI TORINO E DI CASALE

PROVINCIA DI TORINO — (18 Luglio 1874).

Notificanza pignoramento. Istante Bottero Bernardo ed altri furono pignorate a mani dell'impresa I. Guastalla tutte le somme di spettanza dell'ingegnere Cattone Vittorio, già residente in Lequio Tanaro, e citati quest'ultimo e la Ditta predetta pel 24 luglio avanti la pretura di Torino sezione Monviso. — (Vayra p. c., Torino).

(Dal *Conte Cavour*, N. 196).

PROVINCIA DI CUNEO — (17 Luglio 1874).

Incanto pel 10 agosto, ore 9 mattina, avanti la pretura di Morozzo di una casa caduta nell'eredità giacente della fu Maria Beatrice Ellena, sul prezzo di L. 1500.

Istanza nomina di perito da Dogliani Marianna per l'estimo di beni subastandi al geometra Giuseppe Maria Dadone e di Boogiosnni Filippo, Boogiosnni Giovanni e Parrocchiale della Crava, terzi possessori. — (Sololla p., Mondovì).

Notificanza istante Accini Niccolò contro la Società delle usine a gaz riunite, corrente in Parigi sotto la firma Gauthier e C., decreto di sequestro con citazione avanti il tribunale di Cuneo il 28 agosto per la conferma. — (Dalfino p., Cuneo).

(Dalla *Provincia di Cuneo*, N. 166).

Provincia di NOVARA — (17 Luglio 1874).

Incanto 11 agosto, ore 9 mattina, avanti l'Ufficio del Registro di Santhià, per la vendita in dieci lotti di beni demaniali in territorio di S. Germano e Borgo d'Ale, consistenti in casa, aratorii e boschi.

Incanto pel 21 luglio a vece del 26, come erasi annunziato, avanti l'Ufficio del Registro di Vercelli per l'appalto nel fabbricato detto il *Castello* in Vercelli.

Provincia di Novara — Scadenza diminuzione ventesimo al 29 luglio, ore 11 mattina, sul prezzo ridotto a L. 13,635 per la provvista di 750 coperte di lana ad uso del Manicomio Provinciale di Novara.

Incanto pel 29 agosto, ore nove mattina, di casa civile in Ciglione, di are 1 14, sul prezzo di L. 1600, istante Maddalena Rosso contro il Decaroli Alberto e Teresa. — (Furno p. c., Vercelli).

Notificanza precetto a D. Chiaglion negoziante in Trieste, in forza di sentenza 15 novembre 1873 della pretura di Casdelo, istante ditta Albertini Gaspare e fratelli.

(Dal *Monitore Novarese*, N. 14).

Telegrammi Particolari Commerciali

DELLA

GAZZETTA PIEMONTESE

			Parigi, luglio (sera)	17	18
Farine 8 marche pel corrente			Fr.	76 75	76 75
»	»	per agosto	»	71 —	70 50
»	»	per gli ultimi mesi	»	64 25	64 25
»	»	per i 4 mesi da 9.bre	»	62 —	62 25
Zuccari Saccarino 88 °/₀			»	57 25	57 25
»	»	°/₀	»	63 —	63 —
»	bianco 3		»	66 25	66 50
»	raffinato scelto		»	148 —	148 —

Manca il mercato di Liverpool.

Hâvre, 18 luglio (sera)

Cotoni — Vendute Balle 600.

Mercato calmo.

» — Luisiana per settembre . Fr. 98 — — —

» — » per ottobre . » 98 50 — —

Vi sono compratori.

Caffè — Venduti Sacchi 2350.

Mercato fermo.

» — Santos non lavati a consegn. da » 108 — a 108 50

Marsiglia, 18 luglio (sera)

Frumento — Importazione Ett. 40890.

Vendite » 6240.

Mercato calmo.

Pelli — Mercato calmo.

Torino, Tip. G. Favale e C.